Anno XXXIX Martedì-Mercoledì 2-3 Marzo 1886 N. 50

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il voto del Senato

La situazione della Camera è tanto confusa, che ogni pronostico sulla votazione imminente sarebbe azzardato.

Frattanto possiamo congratularci che un grave pericolo fu scongiurato, e devono congratularsene sopratutto le popolazioni delle nostre provincie, preoccupate dal pensiero che la discussione finanziaria in uno dei rami del Parlamento potesse suscitare ostacoli all'approvazione definitiva di una legge, che formerà uno dei vanti più legittimi della presente sessione non che un titolo di benemerenza per il Ministero da cui fu sostenuta.

I lettori comprendono che intendiamo parlare della Perequazione fondiaria, cui non manca che la firma del Sovrano e la promulgazione nella *Gazzetta Ufficiale* per essere legge dello Stato.

La legge passò allo scrutinio del Senato con 91 voti favorevoli e 6 contrari.

Dopo quanto ne fu scritto allorchè venne portata dinanzi alla Camera e dopo i discorsi degli oratori nell'uno e nell'altro senso, ci crediamo dispensati dal ritornare sulla sua importanza eccezionale. Ci basti segnalare che l'approvazione di questa legge segna una data memorabile negli annali del Parlamento italiano, il quale col suo voto non sanzionò soltanto un provvedimento di giustizia riparatrice, ma fece inoltre un grande atto politico cancellando qualunque residuo di passioni regionali e consacrando il principio della unificazione nazionale sul solido terreno della eguaglianza dei tributi.

Nel momento attuale il voto del Senato sulla Perequazione offre un altro vantaggio indiscutibile: quello di far perdere agli oppositori mascherati della Perequazione ogni speranza che avessero concepito di farla tramontare provocando sul terreno finanziario una crisi della Camera o del Gabinetto prima che quella legge ottenesse l'approvazione del Senato.

È inutile dissimularlo: per un certo numero di deputati, la Perequazione fondiaria è una pillola che non possono mandar giù, e avrebbero invocato anche il finimondo affinchè la legge ritornasse nel cassone. A tal fine avevano trovato nella discussione finanziaria il mezzo di gettare il sasso e di nascondere il braccio.

Ma ormai col voto del Senato questa speranza è andata in fumo, nè possiamo persuaderci che alcun gruppo della Camera sia composto di altrettanti fanciulli che vogliano appunto come i fanciulli fare un dispetto al Ministero da una parte perchè li ha contrariati nell'altra.

Crediamo piuttosto che sia meglio per tutti, compresi gli antiperequazionisti, fare, come dicono i francesi, *bonne mine à mauvais jeu* e risolvere il quesito finanziario con un voto dato non alla stregua d'idee preconcette o di preconcetti rancori ma secondo la coscienza libera da preoccupazioni e pel solo interesse della finanza nazionale.

DALLA PROVINCIA

Stellata-Bondeno 24 febbraio 1886.

Altre volte il giornale la *Gazzetta* si è occupato della Società del Buon Volere ed ha accennato l'importanza che questo Sodalizio ha in se stesso tanto per le cose amministrative locali quanto anche per l'indirizzo politico che nel suo seno col proposito fermo andava stabilendo.

Non ha mancato questo giornale di far conoscere a tutti le manifestazioni di detta Società nelle circostanze sì delle feste politiche, come nel movimento elettorale e non è mancato pure da questo movimento costante e ragionevole il crescere della sua autorità e della sua popolarità.

Del desiderio di ordine e di bene e della volontà dei Soci di conseguirlo si sono già ottenuti importanti risultati; così la Società si è imposta all'imperversare delle influenze democratiche della Rocca mandando in Consiglio due dei suoi soci Consiglieri uno dei quali ieri è stato dalla fiducia del Sindaco eletto a delegato in surrogazione del compianto e tenacissimo agente elettorale Signor Aldo Bocchi ed intrombrando due dei democratici, assorbendo in paese le migliori attività.

Il suo nome ormai è nella bocca di tutti ed il suo programma viene accolto ed assai benevolmente commentato.

La Società è composta di artisti, operai ed agricoltori, i quali sebbene non tutti colti ad un modo e capaci, pur tuttavia nel loro cuore portando l'entusiasmo del bene e la moralità del principio sanno mantenersi uniti e risoluti nell'azione.

L'altra la Società accolta in casa del vostro corrispondente sig. avv. Stafanoni Ferranti, il quale a tale scopo adattò il suo vasto locale si riunirono in fraterno banchetto nel numero di 56 e nella sera aprirono la Sala gaiamente ed assai con buon gusto adobbata per la festa di ballo.

Nel pranzo vi fu allegria sincera ed educata e sul finire votarono all'unanimità il programma d'indirizzo della Società, che fu poi esposto in cornice dorata nella sala di ballo, dove ottenne l'approvazione ed il plauso di tutti.

Nella festa v'intervennero ben circa 500 dico cinquecento persone ed il trattenimento durò animatissimo dalla sera alle 9 alle nove del giorno susseguente. Alle nove del mattino ben 300 persone ancora danzavano e si godevano contentissime della festa.

La Società del Buon Volere, che è già nota per i suoi propositi, ebbe alla festa di Ballo un vero successo, poichè io non so dirvi nel grande concorso se siano stati più contenti i soci o gli invitati, dei quali moltissimi appartenevano anche alla democratica.

Noi intanto facciamo voti che l'autorità di tale sodalizio si espanda e che trovi nel Comune di Bondeno e nella Provincia tutta efficaci imitatori e cooperatori.

Negus

Copparo 1 Marzo.

(y) Quà siamo in piena calma e in pieno Carnevale. Si può dire anzi che questo ha portato quella.

Nelle cose Municipali nessuna novità, tranne quella — che non è più una novità datando da parecchi giorni — che gli Assessori Malagò e Guidoboni hanno aderito alle istanze del Collega Orlandini ff. di Sindaco, ritirando le loro dimissioni. Ed essi hanno voluto così togliere qualsiasi idea che le dimissioni loro fossero ispirate da screzj o da incompatibilità col Sig. Orlandini.

A proposito del quale, saprete che a Guarda Ferrarese, ove egli ha i più affezionati amici, la mia ultima corrispondenza sulle cose di Copparo era stata assai male interpretata nelle poche righe che lo riguardavano.

Dicendo che *i vincoli* che legano gli uni agli altri individui possano nuocere alla indipendenza dei pubblici amministratori, non vuol mica dire che questi siano *vincoli d'interesse.* E io infatti pensava più che altro a vincoli di antiche ed intime aderenze di amicizia e di parentela.

Del resto, sia rettamente o erroneamente interpretato il mio dire, io non mi sento affatto disposto a sciorinare analisi grammaticali a chi si dimostra poco domestico col significato di italiani vocaboli. Ed è per questo che mentre durava a Guarda una relativa effervescenza affatto ingiustificata, io nulla volli dire o fare che potesse avere la parvenza di spiegazioni richieste, o rettificazioni che non doveva.

Oggi che tutto è dimenticato e che, finalmente, si è capito o è stato fatto capire ed apprezzare il senso esatto e preciso delle mie parole, sono lieto di dirvi spontaneamente, e quando nessuno se lo aspetta, come il mio pensiero fedelmente tradotto nello scritto, era ben lontano dal voler ferire il Sig. Orlandini e urtare le di lui suscettibilità, o nuocergli in qualsiasi guisa, per quanto un corrispondente coscienzioso non si debba preoccupare di ciò, quando imprende a ragionare della vita pubblica di un pubblico funzionario.

Del resto, in quel po' di relativa agitazione che il barocco giudizio della mia corrispondenza aveva suscitato, non si può ravvisare che una prova della pubblica stima che vien portata al carattere, alla moralità, alla illibatezza, al cuor d'oro del Sig. Cleonte Orlandini; doti codeste alle quali io rendo come sempre resi il più schietto omaggio.

RUIZ ZORILLA

che giudica Amedeo di Savoia

Ruiz Zorilla, il capo dei repubblicani spagnuoli, interrogato da un redattore del *Mot d' Ordre* circa gli affari della Spagna dichiarò che Amedeo di Savoia fu il sovrano più liberale che sia mai esistito e che la Dinastia di Savoia è simpatica a tutta l'Europa.

Soggiunse: Pochi repubblicani esisterebbero e i loro conati abortirebbero sempre se ci fossero ovunque delle dinastie simili a questa.

IN ITALIA

ROMA — La Commissione della Camera per l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro, stamane (1), dopo una lunga discussione, ha deliberato di proporre alla Camera di accordare l'autorizzazione, con riserva però che, ove la condanna fosse confermata, lo Sbarbaro non possa essere arrestato senza una nuova autorizzazione della Camera. L'on. Arcoleo è stato nominato relatore.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha la seguente descrizione del confusionismo di Montecitorio:

« La situazione parlamentare si disegna vieppiù incerta; la confusione aumenta in tutti i gruppi della Camera, e se, la battaglia finanziaria non termina al più presto, le passioni e le ire le più violente non avranno più misura.

« Nei circoli della coalizione la guerra contro il ministero suggerisce i propositi i più strani, benchè si tengano sicuri della vittoria.

« Nei circoli ministeriali non si crede al trionfo degli avversari, e si nota a proposito che il caos della coalizione non potrebbe cessare nemmeno nel giorno in cui fossero chiamati al Ministero.

« Intanto, nell'ipotesi che il Depretis sia in minoranza nella prossima votazione, si tenta di formare un nuovo partito coi gruppi degli onorevoli Zanardelli, Rudinì, Spaventa e Baccarini.

« Contro questa progettata combinazione, più che trasformista, il gruppo dei nicoterini è furente e minaccia di distaccarsi dalla coalizione.

« Insomma l'agitazione in tutte le parti della Camera è al punto culminante; la discordia, le recriminazioni, gli attacchi non hanno più limiti. »

— Il Senato esaurì ierlaltro la discussione della legge della perequazione fondiaria, senza arrecarvi alcuna mutazione, e l'approvò con 91 voti favorevoli e 6 contrari.

Tale legge appena avrà la sanzione reale, sarà promulgata.

Questo fatto accresce l'autorità del Depretis e mostra quanto sia difficile il vincerlo.

— Oggi si è adunata la Commissione sul riparto dei 1000 chilometri di ferrovie.

— Il Congresso degli agricoltori chiuse i suoi lavori destinando Napoli a sede del futuro Congresso.

— Molto imponente riescì il trasporto funebre del compianto tenente generale Gaetano Sacchi. L'intera guarnigione e la legione degli allievi carabinieri erano scaglionati lungo il Corso e la Via Nazionale. La salma posava sopra un affusto da cannone, ed il feretro era coperto da una coltre nera con sovrapposte molte corone.

Tenevano i cordoni l'assessore Caselli, i generali Cosenz e Pasi, l'on. Rudinì, il prefetto Gravina, l'on. Cairoli, il ministro della guerra generale Ricotti ed il senatore Caccia.

— Le monache del pio Luogo detto dei neofiti, si lagnarono presso il Vaticano contro i monsignori Bucci e Perugini, direttore e vice-direttore per mala amministrazione.

Una Commissione di quattro cardinali presieduta dall'Eminentissimo Ceccolini, dopo una severa inchiesta destitul i due monsignori.

ROVIGO — Nel piccolo Comune di Villadose si sono avuti cinque casi di colera in questi ultimi sei giorni. Dei colpiti due sono morti e gli altri si trovano tuttora in cura.

Gli energici e solleciti provvedimenti presi speriamo valgano a salvare da maggiori disgrazie.

LUGO 1. — Ieri notte, in una parrocchia esterna di questo Comune, denominata *Maiano*, durante una festa di ballo, un individuo avvinazzato attaccò briga con un suo amico. L'ubriaco provocatore venne con bei modi invitato ad abbandonare la festa. Egli obbedì, ma dopo un quarto d'ora ritornava — armato di pistola — a bussare alla porta del palazzo, ed essendosi il portiere rifiutato di farlo entrare, gli sparava contro due colpi, lasciandolo cadavere, poscia fra le tenebre della notte, si diede alla fuga.

All'allegria subentrò lo spavento, le grida di terrore, gli urli e gli svenimenti delle ballerine.

Il nipote dell'ucciso intanto, senza por tempo in mezzo, afferrato un coltello, inseguì — con un suo amico — l'assassino, e raggiuntolo dopo un chilometro di corsa dietro un pagliaio, lo crivellava di ferite.

Il povero portiere è ammogliato con cinque figli!

ALL' ESTERO

PARIGI — Si ha da Decazeville:

Le truppe del genio occuparono tutte le gallerie delle miniere.

La compagnia mineraria dichiara inammissibili le pretese dei minatori scioperanti.

Manifesti delle autorità li esortano a resistere alle provocazioni.

Si parla di imminenti arresti.

BONEAU (*Dordogna*) — In una officina di Boneau una caldaia di macchina a vapore è scoppiata.

Quattro operai furono uccisi e altri quattro rimasero gravemente ferite.

MADRID — Nel Ministero dell'interno si è scoperta un'agenzia di impiegati che ricevevano danaro per risolvere gli affari favorevolmente ai postulanti.

Si procedette al loro arresto.

RASSEGNA COMMERCIALE

1 Marzo 1886.

Mercato calmo con tendenza meno ferma; i consumatori hanno fatto nel mese scorso delle provviste importantissime, e se ne stanno ora inoperosi. Quotiamo le qualità fine. — L. 23. 25 a 23. 50 quest'ultimo prezzo praticatosi per partite poste in Argenta a consegna Aprile. — Granoni sempre sostenuti e domandati pel locale consumo da L. 17. 25 a 17 50 per qualità di Polesine fino resa alla stazione di Ferrara. — Canape sostenute ma con affari limitati. C. F.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per i giorni di Mercoledì e Giovedì 3 e 4 corrente mese, ad un'ora pomeridiana.

(Continuaz. e fine della seduta di Sabbato)

— Si riprende la discussione del Bilancio 86. Nessuna variante alle cifre proposte nell'Uscita dall'art. 28 al 36 bis. Sospendesi l'art. 37 « paga alle Guardie Municipali » avendosi qualche istanza che deve essere discussa in seduta segreta. All'art. 39 polizia, diserbamento delle vie e piazze di città e del forese ecc. » il cons. Caroli vorrebbe qualche economia, ma stante le spiegazioni dell'Ass. Giglioli la spesa conservasi in L. 27. 225. Così all'art. 50 lo stesso Caroli vorrebbe eliminate le spese diverse per servizi obbligatori di Polizia ed Igiene; se non che in seguito a schiarimenti offerti dall'Ass. Borsatti e dal Dott. Ferraresi mantiensi il fondo stanziato in L. 1500.

Restano sospesi gli art. 61, 62 concernenti gli impiegati e salariati addetti all'Ufficio Tecnico.

Col consenso della Giunta all'art. 65 « manutenzione delle vie e piazze di città, compresi i marciapiedi, le traverse le ruotaie e gli orinatoi » il fondo di Lire 24800 riducesi a L. 24000, rimandandosi ad altro anno la spesa di alcune riparazioni non ritenute urgenti.

— All'art. 68 « opere di compianamento delle strade al forese non ancora sistemate », annuente l'Ass. ai lavori pubblici, il fondo da L. 2000 riducesi a L. 1000. A questo proposito il cons. Righini Eugenio fa raccomandazioni sul modo di provvedere più efficacemente ad una miglior manutenzione.

— L'art. 73 « Quota di concorso comunale nelle spese consorziali pel porto di Magnavacca » provoca — non ricordiamo da chi — qualche domanda sull'obbligatorietà o meno di siffatto dispendio. L'Ass. Martinelli dice esauriti tutti i ricorsi in via amministrativa, soggiunge che ora, secondo la nuova legge 16 Luglio 1884, il porto di Magnavacca sarebbe iscritto in 2ª classe con diminuzione di concorso da parte del nostro comune, accenna in proposito alla recente interpellanza dell'on. Sani alla Camera dei Deputati, conclude infine che le lire 4531. 73 stanziate pel 1886 non conviene stralciarle, in attesa di precise disposizioni.

La questione assai più grave sulla quale sarà chiamato il Consiglio a deliberare in una prossima tornata riguarda la pretesa della rappresentanza del Consorzio in punto al rimborso di L. 48, 887. 92 per arretrati manutenzione a tutto il 1880. Egli è d'avviso che prima di quest'epoca non essendo stato proclamato il consorzio contestabile.

— All'art. 76 « assegni ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari » la somma di L. 130,245. 16 viene limitata a L. 127,985. 16, procrastinandosi l'istituzione di due nuove scuole, in vista delle condizioni eccezionali del Bilancio 86.

— È sospeso l'art. 93 spese pel personale e materiale nel servizio « Dazio ».

— Il fondo di L. 1650 per la festa nazionale all'art. 103 è ridotto a L. 1000.

— Dell'art. 105 « graduale estinzione di capitali e mutui passivi diversi » chiede la sospensiva l'Ass. Cavalieri, ritenuto che nulla si è ancora deliberato sulle riserve agli art. 138 e 139 e sulle cosidette riservine. Egli s'intrattiene sul fondo di L. 33,533. 08 iscritto pel pagamento alla Cassa Risparmio della quota mutuo 1874 e dice che a norma delle risultanze finali si potrà o meno deliberare sul totale rimborso o ripartirne il peso su diversi esercizi. Il cons. Roveroni opina diversamente riguardo al modo di raggiungere il pareggio, ne espone varî e crede unico accettabile quello da egli vagheggiato di falcidiare tutte le spese.

Il cons. Turbiglio risponde che come si rimettono lavori a miglior epoca, così possono dilazionarsi i pagamenti di mutui; vorrebbe un programma economico finanziario più razionale, e più positivo.

Il Consiglio accoglie la domanda Cavalieri.

— È amenissima la discussione avvenuta sui parafulmini da collocarsi nella nuova fabbrica della Piazzetta Municipale. Il cons. Finzi non ammette la dilazione della spesa relativa di L. 300 ed a lui si associano varî Colleghi. Nullostante il fondo all'art. 115 « lavori straordinari di addattamento dei locali nel Palazzo Comunale » è da L. 1300 ridotto a L. 1000.

— All'art. 119 « costruzione e lavori straordinarî per cimiteri e camere mortuarie in città ed al forese » si sopprimono le L. 2008: 89 preventivate e — per desiderio del Sindaco — si soprasiede sulla proposta Roveroni di calcolare nell'entrata la restanza attiva 1884 e retro di L. 5341 11 tuttora disponibile a favore della costruzione del nuovo curvilineo nel Campo Santo. Il cons. Turbiglio legge un brano dei verbali 1884-85 e non comprende come non siasi corrisposto all'impegno assunto di assegnare L. 500 al Cimitero Israelitico. Accenna ai vantaggi che offre l'Università Israelitica col provvedere a proprie spese a infermi cronici, a vecchi impotenti, a vedove e ad orfani e ai pochissimi individui ascritti a quella confessione — anzi ai rarissimi che usufruiscono degli stabilimenti sussidiati dal nostro Municipio — e ne inferisce che è obbligo sacrosanto l'accogliere una petizione tendente ad avere un sussidio per opere straordinarie al Cimitero Israelitico. L'art. 1 dello Statuto non va interpretato restrettivamente ed egli, fermo il sussidio di L. 500 deliberato nell'anno scorso, propone pel 1886 l'iscrizione di L. 1000 all'articolo in discussione quale concorso del nostro Comune ai lavori eseguiti nel Cimitero Israelitico. Il cons. Roveroni, che si afferma fautore dell'economia all'osso, trova equa la proposta e l'appoggia caldamente. Il Consiglio all'unanimità aderisce ed approva l'art. 119 coll'iscrizione di L. 1000, sospendendo ogni decisione sull'avanzo delle L. 5341. 11 di cui sopra. Il cons. Ravenna avv. L., quale Presidente dell'Università Israelitica, si compiace delle idee liberali esposte dai due oratori e ringrazia il Consiglio per la concorde adesione al nuovo sussidio di L. 1000, che è ispirato a sensi di equità e di giustizia.

— L'art. 122 « costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie al forese » subisce una riduzione da L. 20839. 84 a L. 17839. 84 rinviandosi la costruzione di una rampa in Pontelagoscuro dal cavalcavia ferroviario alla sommità dell'argine e la commutazione in pietrisco di un tratto di strada acciotollato che conduce alla Chiesa di S. Martino.

All'art. 123 « sistemazione e radicali ristauri alle vie e piazze di città, compresi i marciapiedi, le ruotaie e le traverse stradali » la somma stanziata in L. 3860 limitasi a sole L. 850 sopprimendo il fondo di L. 3000 a calcolo per riattamenti di marciapiedi.

— Vorrebbesi falcidiato di L. 1000 il fondo di L. 3000 per supplenze di maestri e maestre nelle scuole elementari della città e del forese, ma stante l'opposizione dell'assessore all'Istruzione l'art. 126 rimane invariato.

Riducesi invece col consenso dell'Ass. Cavalieri a L. 9340. 58 la somma preventivata in L. 22,422. 61 per la costruzione e l'adattamento di locali per le scuole elementari. Le L. 9340. 58 stanziate all'art. 127 rappresentano L. 4840. 58 per lavori alla casa Lovatti di recente acquistata a Denore, L. 500 per ristauri al fabbricato di proprietà comunale in Marrara, L. 4000 per un secondo fondo a favore dell'adattamento ad uso scolastico dell'ex convento di S. Cristoforo.

Per la nuova scuola in S. Luca resta disponibile il fondo di L. 3917. 97 iscritto nel 1885.

— I lavori straordinarî alle Chiese e case parrocchiali sono previsti all'art. 132 per L. 2750 e si approvano nel limite di L. 2000 a calcolo come negli anni passati. Ciò in seguito alla decisione di non provvedere alle grosse riparazioni richieste dalle impalcature del campanile in S. Benedetto. I fautori dei rintocchi delle campane perorano inutilmente questa volta la loro causa, senza rincrescimento certo di quanti sono gelosi dei proprî timpani!

Sono sospesi gli art. 138 e 139 spese diverse casuali e fondo di riserva.

— Il titolo III « contabilità speciali » è implicitamente approvato non constando che di partite di giro già votate sotto lo stesso titolo all'entrata.

Arrivati così all'art. 176 « spese facoltative » sospendesi la seduta alle ore 5 pom. per riprenderla mercoledì e Giovedì.

Ispezione all'Istituto Tecnico. — Giungeva ieri mattina a Ferrara il chiarissimo prof. cav. Achille Ferrari, Preside dell'Istituto Tecnico di Torino, incaricato dal Ministero d'Istruzione Pubblica di eseguire un'ispezione generale agli Istituti Tecnici dell'Alta Italia che hanno domandato il pareggiamento, tra quali è il nostro.

Al Festival. — La stagione voltasi repentinamente a intempestivi rigori non è fatta certamente per favorire gli spettacoli e i trattenimenti sulle pubbliche piazze.

Pur tuttavia, iersera il concorso al Festival fu discretamente numeroso e assai animato.

Vi ha anche fatto capolino qualche mascherotto. Un vero avvenimento per Ferrara!

Concorsi. — Il Ministero delle finanze ha indetto concorsi a N° 50 posti di Segretario amministrativo e a N. 30 posti di Segretario di Ragioneria, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami. Presentare le istanze corredate dagli analoghi documenti alle locali Intendenze non più tardi del 1 maggio.

È pure aperto concorso per 70 posti di Vice Segretari nelle Intendenze, ai quali potrassi come sopra concorrere non più tardi del giorno 15 aprile.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla locale intendenza o al nostro ufficio o consultare il foglio annunzi legali che uscirà oggi.

Corte d'assisie — Oggi si apre la seconda quindicina della 1ª sessione colla causa contro Lazzarini Giovanni, Lazzarini Luigi e Gennari Anna imputati di furto qualificato e ricettazione.

Acqua potabile — Sappiamo che il sig. ing. comm. Antonio prof. Zanoni trasmise fino dal 8 Febbraio u. s. alla nostra Prefettura, e questa si faceva sollecita di fare tenere alla nostra Giunta Municipale, una nuova proposta per la costruzione e l'esercizio del nostro acquedotto, proposta che egli ritiene sotto ogni riguardo assai più conveniente, per il Municipio, e pei Comuni di quello che lo sia il compromesso Medici, anche tenendo conto delle modificazioni votate dal Consiglio.

La tubazione dalla presa dell'acqua alla Città ed entro alla medesima, sarebbe in ferro fuso, come voluta dalla sicurezza e dall'igiene.

Ci si assicura inoltre che il prelodato Ing. Zanoni terrà in breve fra noi una pubblica conferenza sull'argomento, onde illuminare la pubblica opinione sulla vitale questione.

In quanto a noi preferiremmo di gran lunga che il comm. Zannoni, nella previsione che il contratto col march. Medici possa abortire, si facesse avanti non con delle conferenze, ma con un progetto dettagliato impegnativo..... e anàlogo deposito.

Le fanfare. — A proposito del rimarco da noi fatto sui suoni delle fanfare in ore avanzate della notte, ci si avverte che non fu quella della Palestra che può aver dato occasione al reclamo ma bensì quella di un'altra società, avvegnacchè la prima non abbia suonato che una sola sera e non dopo le 10 1/2.

Ecco fatta la rettificazione. Ma nessuna rettificazione può essere fatta a ciò che è positivo ed inconfutabile: che, cioè, le fanfare tutte che s'usano addesso, sembrano create a bella posta per rompere i timpani e le scatole al prossimo, di tutte le ore.

Altri ragguagli — Il dott. Cocconi, del quale narrammo ieri l'attentato di cui fu vittima dai coniugi Melletti, era anche cognato della vecchia ammalata per nome Carolina Santini, essendo vedovo di una di lei sorella. La sostanza della Santini consisteva in cartelle di prestito, le quali per consiglio del Cocconi furono messe al sicuro nelle mani di una loro nipote, verso il correspettivo di una quota vitalizia.

Rimaneva la casa di abitazione, alla quale agognavano i Melletti sperando nelle disposizioni testamentarie della Santini la quale aveva fatto ingenerare in cuor loro qualche speranza, che era però sempre distrutta subito dall'influenza, del Cocconi, il quale giustamente voleva invece beneficata una comune parente povera.

Accademia filarmonico - drammatica. — Questa sera alle ore 9 pom. trattenimento tragi-comico dal titolo:

La Bara — Il Veleno — Il Disonore — La Maschera — La Pazzia — l'Eccidio finale.

Vi agisce tutta la Compagnia Drammatica. Poi, ballo in famiglia.

A detto trattenimento potranno intervenire tutte le Signore conviventi ed unite per vincolo di parentela coi Signori Soci contribuenti.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

CARNEVALE

Anzi tutto, prendo la parola per un fatto personale. Il carissimo direttore di questo giornale, con un tiro birbone, mi ha ieri affibbiato un aggettivo, del quale sono costretto a fare a lui la *girata*: del dormiglione a me che, se mai, pecco del difetto opposto! infatti quanti mi conoscono mi avranno trovato frettoloso, energico, forse un po' troppo accendibile in fatto di bel sesso; quando questa mia ultima debolezza non sia piuttosto una prova di buon sangue e di nervi impressionabili.

Sta il fatto che io stamane dopo il ballo, invece di recarmi allo stabilimento Bresciani, sono andato a coricarmi un

paio d'ore; mentre il direttore della *Gazzetta*, il quale sente già la sazietà dei divertimenti goduti, facendo ora solo delle sbirciate nei balli, ha tutto il tempo per darne subito la relazione. — Ma io dalle 11 di ier sera fino alle 6 1|2 di stamane ho ballato con quell'energia che soglio mettere in tutte le mie azioni. Inoltre oggi io dovevo intrattenere, spiegando loro del latino, 23 carissimi giovinetti; i quali, guardandomi con tanto d'occhi, e vedendomi pallido pallido, avrebbero in cuor loro pensato chi sa che cosa del professore. Dunque respingo il *dormiglione*. Ma d'altra parte ringrazio il Direttore, perchè ha con una felice sintesi efficacemente descritto, come io non avrei potuto, la *soirée* della notte scorsa in casa della Nobil Donna Marchesa Alaide Nagliati. La quale, nella sua squisita gentilezza, vorrà perdonarmi, vista la mia giustificazione, se ieri subito non adempii all'obbligo che m'incombeva. Sì la signora marchesa - che del resto non desidererà gran fatto sia pubblicamente documentata la sua splendida ospitalità — è tanto buona, e ne ho molte prove, che io già spero nella sua piena assoluzione.

Ciò premesso entriamo in argomento.

Più volte fra me e me ho pensato, e ieri sera mi sono sempre più persuaso che una delle più belle *istituzioni* è, senza dubbio, il ballo. Esso fa dimenticare per qualche momento le noie e i dispiaceri più o meno gravi onde suol essere travagliata l'umana esistenza, ed offre alla gioventù il più gradito mezzo di sfogare, fra i vortici della danza e gl'innocenti amplessi, i fervidi spiriti, che formano la privativa di sì vaga età. E quanto non è dolce, in un vertiginoso giro di Waltz, fissare gli occhi in quella della propria compagna, e sentirla, come rapita fuor di sè, abbandonarsi mollemente sulle vostre braccia; mentre le sue pupille immote ma nello stesso tempo piene di una vivacità elettrizzante, vi danno sempre maggior lena, e vi suscitano le più care imagini di visioni eteree, di angeli, di elisi.

Queste imagini mi passavano, tutte rosee, dinanzi alla mente Domenica sera al ballo della signora marchesa Nagliati. Che questo ballo sia riuscito, e come, non fa bisogno il dirlo: era dato dalla marchesa Alaide, e ciò basta per provare che la festa è riuscita splendidissima. In casa di questa signora si diverte sempre e molto; ed eccone la ragione. Essa colla ilarità del volto, col gioviale sorriso che spesso le sta sulle labbra, con quell'amabilità e cortesia che rilevano sempre più la nobiltà del sangue e la delicatezza dell'animo, spinge gl'invitati alla più schietta gioia, e bandisce quella freddezza che non di rado s'insinua nelle feste dell'alta società.

L'appartamento della marchesa Nagliati, sempre messo con gusto artistico e sontuosa magnificenza, ieri sera presentava un bellissimo colpo di vista. Si vedevano in un salottino, disposti in bell'ordine, i moltissimi presenti offerti alla signora di casa in occasione del suo genetliaco, che Domenica appunto si festeggiava: olezzanti e delicati fiori nelle più vaghe forme intrecciati, dipinti, oggetti graziosi in ceramica, preziosissimi gioielli; i quali doni attestano come sia da tutti amata e ricordata sempre la marchesa Alaide.

Le signore intervenute erano in numero di 50 circa, quanto cioè di bellezza, di nobiltà, di eleganza accoglie la città nostra. Anche la vicina Bologna vi era superbamente rappresentata dalla Nobil Donna contessa Mazzacorati-Talon. Era bello il veder aggirarsi per quelle ricche sale tante dame attraentissime nelle loro sfarzose *toilettes*, dai colori disparati e tristi: dal bianco al nero, dal rosa al celeste, dal rosso fuoco al bronzo, al viotto, al *crême*.

E queste dame parte appoggiate al braccio de' loro cavalieri, parte in graziosi gruppi adunate, facevano risuonare quel sito incantevole del dolce cinguettio delle loro voci argentine; mentre saettavano certi sguardi traditori che troncavano le parole sul labbro, e facevano raddoppiare le pulsazioni del cuore, come dopo un rapido giro di *valtz*.

Ho detto sopra che intervennero a questo ballo un cinquantina circa di Signore; dal qual numero si capisce facilmente che non è possibile nominarle tutte. Peraltro siccome evvi l'uso di fare qualche nome, ne accennerò alcuni pochi, copiando da un *carnet* gentilmente preparatomi dall'Avv. Adolfo Ferrarini, e chiedendo fin d'ora le più umili scuse alle molte che sarò costretto a passar sotto silenzio.

Premetto che tutte erano eleganti, come si può ben imaginare. Fra le elegantissime si ammiravano la Signora Marchesa Alaide, *bouton d'or* con guernizione di pizzi *chantilly*; la contessa Talon *jupe* velo rosso fuoco con *corsage* di velluto ingranata, *decoltée*; la contessa Masi-Giglioli velluto bronzo *amoire* con *corsage* rosa; la Signora Clara Cavalieri velluto nero con *tablier broché* in oro; la Signora Gondoni velluto nero a strascico con guernizioni *surah* rosa; la Signora Luisa Cavalieri stoffa celeste con righe velluto nere tessute, *tablier* di *tarlantan* con guernizione di uccelli; la Signora Caroli *jupe* raso *mauve*, *corsage* di velluto scuro; la Signora Masino *taille vert bouteille*; la Signora Maganzini in celeste; la Signora Bice Cavalieri in bianco e trine; la Signora Bonetti *pompadour*; le Signore Duprà e Bozzoli in raso rosa; la Signora Emma Pareschi in bianco. Ho notato inoltre le Signore Marchisio, Delvecchio Vitale, Emilia Tucci.

Fra le signorine: le amabilissime padroncine, la maggiore in celeste, la minore in rosa, come la sua indivisibile amica contessina Maria Mosti; la contessina Gianna Mosti in bianco; la contessina Bonacossi *jupe crême*, *corsage* di velluto *chandron* con trine; la contessina Luisa Giglioli *jupe* bianca, *corsage* bianco e *tablier* di garze; graziosissime le signorine Pia Del Vecchio in rosa, e Ginevra Cavalieri in rosa pallido, entrambe con un paio d'occhi vivacissimi e affascinanti; le signorine Candi e Felisi in bianco; in celeste la signorina De Alberti; eleganti pure le signorine Olga Del Vecchio, Cucchi, Orta ed altre, di cui mi sfugge il nome.

Un lauto *buffet* fu imbandito ai numerosissimi invitati; dopo il quale si die principio al *cotillon*, che, diretto egregiamente dai signori Conte Enzo Aventi ed avv. Antonino Mari, riuscì brillantissimo per le figure nuove, per le graziose decorazioni e pei doni che furono dalla gentilissima Marchesa Alaide distribuiti a tutte le signore.

Alle 6 1|4 si ballava l'ultimo *galop* con l'*entrain* della prim'ora e si finiva alle 6 1|2 la festa fra gli evviva più sinceri e gli auguri più fervidi all'indirizzo della nobile padrona di casa.

E colla splendidissima festa di Domenica si chiudevano le deliziose *soirées* in casa della signora Marchesa Di-Bagno Nagliati. Esse lasciano una dolce impressione e un grato ricordo nell'animo di coloro che, come me, ebbero la bella ventura di frequentarle; riescono di sommo decoro alla città nostra, dando una prova ai forestieri della cortese ospitalità delle famiglie patrizie ferraresi; e sopratutto porgono occasione di avvicinare amabilissime persone e squisitamente gentili, quali sono appunto la signora Marchesa e i suoi ottimi figli.

1 marzo R. C.

La scorsa notte il cav. Mazza, Procuratore del Re, e la sua signora Bianca Triberti, avevano invitati ad una festa di famiglia gli amici, molti fra i quali della Prefettura, del Tribunale, della Finanza colle loro gentili signore e signorine.

Nella lunga fuga di sale vaste ed eleganti nel Palazzo Mazzucchi-Bevilacqua laggiù in Piazza Ariostea, si espandevano fra le dame piene di brio ed i fumi di un *buffet* squisito la schietta gaiezza e la geniale cordialità avvivate dalla rara cortesia degli ospiti tanto che alle cinque di stamane si *galoppava* ancora con vena.

La graziosissima signora Bianca perdoni l'indiscrezione al sentimento della memore gratitudine. *ap.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°, 7 c
Alt. med. mm. 761 08	» mass.ª † 6°, 9 c
Al liv. del mare 763 21	» media † 3°, 7 c
Umidità media: 69 , 6	Ven. dom. SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

2 Marzo — Temp. minima † 1° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Marzo ore 12 min. 15 sec. 38

STATO CIVILE E TELEGRAMMI

Vedi in quarta pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO D'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno di Domenica 14 Marzo corr., alle ore 1 pomerid. nell'Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci, sul Bilancio dell'Esercizio 1885.

2. Approvazione del Bilancio stesso e deliberazioni pel riparto degli utili.

3. Surroga o riconferma dei Consiglieri d'Amministrazione Signori Campana Guelfo, Devoto Antonio, Federici Avv. Cav. Antonio, Finzi Pio, Magnoni conte Alberico, Portolani Giuseppe, Penazzi Aristide e Zaina Aldo, sorteggiati a termini dell'art. 54 dello Statuto Sociale.

4. Surroga o riconferma dei tre Sindaci effettivi Signori *Bottoni Giovanni*, *Masi Conte Cosimo* e *Simonini Luigi* (quest'ultimo dimissionario fino dalla nomina); e dei Due supplenti Signori *Ferranti Giuseppe* e *Rota Cesare* a senso dell'Art. 183 del Codice di Commercio.

Qualora la detta convocazione andasse deserta, verrà tenuta di secondo invito nella successiva *Domenica* 21 *Marzo* alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara il 2 Marzo 1885.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Stefano Gatti Casazza

MUNICIPIO DI LEGNAGO

AVVISO

Nel termine utile dei fatali stabilito con l'avviso 10 Febbraio corrente ai numeri 572 e 573, essendosi migliorate le offerte

a) di Lire 2450 cui venne deliberata in via provvisoria la vendita della striscia di terreno compresa nella possessione della Valle Scardevara;

b) di L. 9500 cui venne deliberata in via provvisoria la vendita della punta estrema della Valle Scardevara;

possessioni indicate ai num. 14 e 13 della Tabella appiedi dell'avviso generale d'asta 26 Novembre 1885. N. 4072.

Si avverte che viene indetto un nuovo incanto per un ulteriore miglioria nel giorno 16 marzo 1886, ore 10 antim. sui prezzi ottenuti rispettivamente di Lire 2600 per il lotto *a* e lire 9999: 99 per il lotto *b* — ritenuto che l'aggiudicazione seguirà qualunque sia il numero degli obblatori e che in difetto di questi la vendita verrà aggiudicata definitivamente a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, ferme del resto tutte le altre condizioni d'asta.

Dalla Residenza municipale.

Legnago li 26 Febbraio 1886

Il Sindaco
GIUDICI

Vedi avviso in 4ª pagina.

RENDIMENTO DI GRAZIE

La vedova dell'Avv. Cav. **Giovanni Boldrini**, con l'animo angosciato per la recente sventura e i congiunti dell'estinto commossi tutti per le testimonianze numerose e larghissime onde il loro caro fu fatto segno nei brevi giorni di sua terribile malattia, porgono le più sentite espressioni di grazie. Solo la eredità degli affetti lenisce al moriente lo sgomento della tomba, ai superstiti la perdita di un'esistenza che s'infrange *a la scogliera bianca della morte*, e però in unione ai molti che onorarono di pio accompagnamento a l'ultimo asilo la salma dell'avv. Boldrini, accolgano qui la piena di animi riconoscenti quei professori d'orchestra e quegli artisti di canto i quali, duce il Maestro Antonio Guidoboni, si riunirono con spontaneità di cuori gentili per eseguire la *Messa da Requiem*, e il Concerto *Ariosto* che sembrava piangere, con le funebri melodie, la morte del Presidente — La freddezza serena del filosofo antico che, all'annuncio del figliuolo morto, esclamava: « *Sciebam me genuisse mortalem* », fa meditare l'età moderna, ma l'età moderna meno virile nel pensiero, forse, certo più tenera nel sentimento, trova per solo conforto, nelle sciagure tremende, la corrispondenza d'amorosi sensi e il rimpianto dei buoni.

Ferrara 1 Marzo 1886.

Telegrammi Stefani

Parigi 1. — L' *Agenzia Havas* ha da Sofia: Essendo spirato il tempo dell'armistizio i serbi fecero dimostrazioni alla frontiera bulgara. Fu ordinato alle truppe rumeliotte di venire a Sofia.

Il Principe sta per recarsi alla frontiera.

Londra 1. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta fu informata che l' Austria concentra truppe in Bosnia ed Erzegovina per entrare immediatamente in Serbia in caso d' un'insurrezione contro il Re Milano.

Manchester 1. — Alla dimostrazione socialista ieri vi erano pochi dimostranti. Furono votate le solite mozioni.

Verso sera una folla tumultuosa si è riunita nuovamente.

Avvennero disordini che minacciando di diventare gravi la polizia represse. Parecchi che scagliavano pietre furono arrestati.

Vienna 1. — Si smentiscono le notizie di difficoltà insorte fra la Serbia e la Bulgaria. L' armistizio è in vigore fino alla denunzia.

Parigi 1. — Rouvier partirà domani per Roma.

Madrid 1. — Le sentinelle del forte Galeras a Cartagena tirarono contro individui che gironzavano intorno ad esse. Fatte ricognizioni attraverso le roccie vicine nulla si è scoperto; è probabile che fossero contrabbandieri.

Il duca di Siviglia entrò nell' infermeria della prigione militare.

Roma 1. — **Camera dei Deputati.**

Guala, Lugli, Chimirri, Baccarini, e Branca hanno svolti i loro ordini del giorno.

Povero tempo sciupato.

Roma 1. — **Senato del Regno.**

Sono approvate le seguenti leggi: Proroga del termine d'estinzione dei debiti affrancati delle terre del Tavoliere delle Puglie; costruzione di un ufficio di dogana e capitaneria nel porto di Bari; modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili; convenzione di Londra a garanzia del prestito egiziano; accordi postali internazionali stipulati a Lisbona.

Queste leggi sono approvate pure a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Febbraio

NASCITE Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Riccardi Francesco di Domenico, furiere maggiore, celibe, con Bordini Virginia, donna di casa, nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

22 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gozzini Giuseppe fu Pietro vedovo di Ferrara di anni 84, pittore — Torelli Pilade di Cleto celibe di Ferrara di anni 20, agente di negozio — Cariani Ulderico di Carlo di Ferrara di anni 1.

Minori agli anni uno N. 0

23 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Nanetti Carolina fu Francesco in Franchini di Ferrara di anni 67, giornaliera — Andrielli Teresa fu Giuseppe in Zucchini di Ferrara di anni 51, giornaliera — Colla Maria fu Pietro nubile di Ferrara d'anni 46, donna di casa — Barillaro Vincenzo di Raffaele, celibe, di S. Giovanni (Reggio Calabria) d'anni 27, guardia di finanza Rizzati Erminia di Luigi di Ferrara d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 0

24 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Bonati Teodoro, ingegnere, celibe, con Ferrari Giulia, maestra, nubile — Riccoboni Vittorio, orologiaio, celibe, con Bergamini Margherita, possidente, nubile — Calessini detto Falchetti Pietro, portiere, celibe, con Titoni Maria, donna di casa, nubile.
MORTI — Savioli Antonio fu Carlo, vedovo di Ferrara, d' anni 82, possidente.

Minori agli anni uno N. 0.

AVVISO

Alle ore 12 mer. del giorno 4 del mese di marzo p. v. nella Residenza della Congregazione di Carità di Comacchio si procederà all' incanto per la vendita dei sottodescritti Beni stabili situati nel Comune di Codigoro (Provincia di Ferrara) di proprietà dell' Orfanotrofio Virgini di Comacchio.

1. Casa di civile abitazione con Corte e magazzeni, situata nella Via Mare al civ. n. 153 con ogni sua adiacenza e pertinenza, e compreso un soffitto ad uso fienile, sovrastante ad una Bottega di proprietà della Mensa Vescovile di Comacchio.

2. Piccolo appezzamento di terreno, sopra tre lati cinto da muro, situato nello Stradello del Rosario, su cui esisteva un Magazzino, ora rovinato.

Chiunque aspiri al contratto di Compra-Vendita dovrà comparire nel luogo, giorno ed ora sopraindicati per fare partito di aumento alla somma di L. 6000 prezzo complessivo che si attribuisce ai sopradescritti immobili, e si deverrà al deliberamento degli stessi d' appresso la estinzione dell' ultima candela vergine a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento alla somma indicata di **L. 6000**, sotto l' osservanza dei relativi Capitoli dei quali chiunque potrà aver cognizione in Comacchio nell' Ufficio di Segreteria della locale Congregazione di Carità.

Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte col deposito della somma di L. 300, in denaro effettivo per sopperire alle spese d' asta e di stipulazione, che a termini del Capitolato, star debbono tutte a carico del deliberatario.

Il pagamento del prezzo di compra dovrà praticarsi all' atto della stipulazione del contratto.

I termini utili per l' aumento del ventesimo saranno di giorni 15 dall' aggiudicazione.

Comacchio 18 Febbraio 1886.

Il Presidente
A. CARLI